

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA  
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845  
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495

| PREZZI D'ABBONAMENTO            | Anno  | Sem.  | Trim. |
|---------------------------------|-------|-------|-------|
| UNITÀ (con edizione del lunedì) | 6.250 | 3.250 | 1.700 |
| RINASCITA                       | 7.250 | 3.750 | 1.950 |
| VIE NUOVE                       | 1.200 | 600   | 300   |

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29193

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgimenti (SFI) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 468.541 2-3-4-5 e succursi in Italia

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 205

DOMENICA 25 LUGLIO 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

In ottava pagina

un'intervista con il compagno

JACQUES DUCLOS

## GUERRA o coesistenza?

L'Osservatore Romano è in questi giorni piuttosto irritato: le vicende vietnamite non si svolgono secondo i piani prestabiliti. E' probabilmente questo che lo ha spinto a scrivere corsivi e a fare interviste anche uno dei suoi redattori, accuratamente selezionati dirigenti della gioventù di Azione cattolica, per riaffermare l'impossibilità «qualsiasi intesa tra cattolici e comunisti», la quale sarebbe «prima che assurda, contro natura».

Vorremmo dire e ripetere — poiché si tratta di verità lapalissiana dall'Osservatore Romano conosciuta benissimo — che non abbiamo mai pensato né affermato che la conciliazione tra il materialismo dialettico e l'idealismo cattolico.

Ma il problema che ci interessa non è questo. Noi lasciamo ben volentieri a monarchico-fascisti, a pseudo liberali, a sepolcristi imbiancati di ogni genere, la ridicola pretesa di essere i «veri» cattolici e di dare lezioni di ortodossia ai vescovi ed alla Chiesa. Per noi il problema è politico, meglio scolarmente, per guidare alla prima parola il suo significato originario. In milioni di operai, di contadini, di piccola e media gente è ormai maturata la coscienza che la società in cui viviamo non corrisponde più alle loro esigenze ed alle loro aspirazioni. Milioni di uomini vogliono non solamente un po' più di benessere, una alquanto migliore ripartizione del reddito nazionale — come oggi si dice anche da chi, fino a ieri, era uso a parlare di carità e di filantropia — ma vogliono profondi e sostanziali mutamenti nelle basi stesse della società attuale. Per ottenerli, per assicurare contemporaneamente la pace nel mondo non riteniamo necessaria e possibile l'intesa fra lavoratori cattolici e lavoratori comunisti, che sono due grandi forze che possono essere le forze decisive. La conoscenza della ideologia cattolica e l'esperienza ci insegnano che aveva ragione Cavour quando al primo Parlamento italiano affermava impossibile ogni intesa con la Curia romana sul terreno dei principi. Ma anche Cavour concludeva affermando la possibilità sul terreno politico, nei fatti. Siamo dello stesso parere.

Quando leggiamo in un documento di giovani cattolici torinesi — e potremmo citare decine — che «tutti i cattolici cristiano soffrono per le ingiustizie che la società continua a commettere a suo danno. Ingiustizie materiali, dovute alla sperequazione dei salari, alla insufficienza dei servizi, alla disoccupazione, ingiustizie morali dovute ad un umiliante paternalismo e ad aperta indifferenza alla dignità della persona umana», ci sentiamo perennemente d'accordo. E' un documento ancora come la gioventù cattolica debba assistere «da parte dei suoi uomini politici» nelle posizioni «chiave industriali, commerciali e politiche, al formarsi di una assistente rete di interessi, di opprimenti solidaristici, di strati impenetrabili ed egoistici, di circoli di interessi solidali, spietati, d'innanzi ai quali si infrange e si insabbiava sordamente ogni aspirazione e ogni libertà», noi pensiamo che questi nemici dei lavoratori cattolici sono gli stessi nemici dei lavoratori comunisti e che dall'intesa fra lavoratori cattolici e lavoratori comunisti possono essere sconfitti.

L'intesa non significa che non ci saranno più divergenze e lotte politiche, né tanto meno significa, da una parte, dall'altra, la rinuncia alla lotta ideologica, ma significa la caduta di ogni pregiudiziale «chiavista» in campo politico. Non ha la Chiesa lanciato contro il liberalismo le stesse condanne lanciate contro il comunismo? Ma oggi non ammette tutte le intese politiche possibili fra cattolici e liberali? Perché? Come non giungere alla conclusione che ciò avviene perché i liberali difendono determinati interessi materiali, ai quali anche la Chiesa è legata? Grave errore non state per la Chiesa e per la umanità le conseguenze dell'appoggio dato dalle gerarchie cattoliche ai regimi del secolo XVIII contro i movimenti rinnovatori della borghesia. Vuole il Vaticano ripeterci l'errore contro i movimenti rinnovatori delle masse lavoratrici nel secolo XX? Del resto sono ormai milioni i cattolici che hanno già risolto il problema restando nei partiti comunisti, votando i regimi di democrazia popolare, mal-

grado la scomunica e le ripetute sconfessioni. Siamo noi in progresso.

La questione è un aspetto di quella più generale: la coesistenza fra il mondo capitalista e il mondo socialista. Su questo argomento il Quotidiano — organo dell'Azione cattolica — ha recentemente pubblicato un articolo un po' meno negativo del solito nelle conclusioni. Sua obiezione fondamentale è che il comunismo vuole conquistare il mondo. Ma a questo mirano tutte le ideologie che esprimono interessi universali: dal cattolicesimo al liberalismo, nel cui nome, in questi ultimi due secoli, le borghesie hanno instaurato il regime capitalistico quasi ovunque. Perché al comunismo dovrebbe essere proibita questa aspirazione? Ancora una volta il problema non è questo. L'umanità è giunta oggi ad una svolta decisiva. Oggi veramente può dirsi che o la guerra ucciderà la guerra o la guerra ucciderà l'umanità. D'altra parte non è possibile che la società umana si fossilizzi. Le democrazie popolari, la società socialista sovietica sono in continua evoluzione verso il comunismo. Pretendere che il regime capitalistico rimanga inalterabile, sia considerato la forma suprema di società umana, è assurdo. Il problema è dunque di ottenere che tutti gli sforzi possibili siano fatti dagli uomini perché le inevitabili e necessarie lotte fra classi, fra Stati, siano condotte in modo da non provocare catastrofi irreparabili.

La coesistenza dei due mondi significa l'emulazione, la concorrenza, non la guerra: significa — diremmo — che ciascuno di essi si impegna a dare all'umanità la prova della propria superiorità nell'elaborare pacificamente la civiltà umana. E' possibile? Certo, è la sola via che si apra oggi all'umanità: l'altra conduce all'abisso.

India e Cina sono su questo piano: immensi paesi il cui problema urgente è il rinnovamento radicale delle strutture sociali per dare a milioni di uomini una vita più degna. Le classi dirigenti asiatiche — borghesi e indiane — pensano di risolverlo sviluppando essenzialmente l'agricoltura e mirando ad un regime capitalistico. La Repubblica popolare cinese ha effettuato una riforma agraria radicale, si è posta il compito di una industrializzazione rapida per avviarsi al socialismo. Eppure, oggi, questi due diversi orientamenti non conducono alla guerra fra i due Stati; è possibile che tra dieci anni i risultati dicano chi ha ragione. Per come uno stato non abbiamo dubbi, già fin d'ora.

Occorre però che i diritti dei popoli siano rispettati. Il Viet Nam ha dovuto combattere anni ed anni per conquistare la pace ed il diritto di disporre dei suoi destini. La condanna della politica americana-vietnamita è proprio nel fatto che per essa la vittoria della pace è stata una sconfitta. Non sarebbe male se si riflettessero i cattolici italiani sinceramente democratici.

OTTAVIO PASTORE

### A WORMS IN GERMANY

## Ventisei operai uccisi in un passaggio a livello

Viaggiavano su un torpedone che è stato investito e trascinato lungo i binari per trecento metri

WORMS, 24. — Ventisei morti sono il tragico bilancio di un pauroso scontro avvenuto oggi a un passaggio a livello incustodito, fra un treno viaggiatori e un pullman. Diciotto degli occupanti di quest'ultimo sono deceduti sul colpo, e gli altri, entro poche ore dall'incidente, sono deceduti di tre o quattro superstiti.

Le vittime erano, come tutti i viaggiatori della corriera, operai di un mobilificio, in gita aziendale. Altri loro compagni di lavoro li precedevano a bordo di due altri pullman. Le prime risultano immediatamente recano che la causa essenziale della sciagura è costituita dalla mancanza di un passaggio a livello sicuro non solo era incustodito e privo di sbarre, ma non aveva nemmeno segnali di qualsiasi tipo: le prime due corriere avevano fatto in tempo a passare, senza accorgersi del passaggio del treno, che ha investito in

# NUOVA INIZIATIVA DI PACE CHE INTERESSA DIRETTAMENTE L'ITALIA

## Una conferenza di tutti gli Stati europei proposta dall'U.R.S.S. per la sicurezza collettiva

Nota diplomatica consegnata all'Inghilterra, alla Francia e agli Stati Uniti - Il governo sovietico si dichiara disposto a discutere le proposte che ogni nazione vorrà avanzare - Le questioni dello sviluppo economico e degli scambi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 24. — Il governo sovietico ha proposto stasera ai governi di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti, la convocazione di una conferenza di tutti gli Stati europei, per uno scambio di opinioni sulla creazione di un sistema di sicurezza collettiva nel nostro continente. Al convegno dovrebbero essere presenti anche gli Stati Uniti, mentre sarebbe auspicabile, secondo il governo dell'U.R.S.S., che anche la Cina popolare potesse farvi rappresentare da un osservatore.

La proposta è contenuta in una nota diplomatica consegnata oggi dal ministro Molotov all'ambasciatore inglese e agli incaricati di affari americano e francese, nota che risponde ai

documenti con cui i tre governi occidentali, il 7 maggio scorso, si erano rifiutati di prendere in considerazione le precedenti proposte sovietiche sulla stessa capitale questione della sicurezza collettiva in Europa.

E' desiderio dell'Unione Sovietica che, durante la conferenza, ogni Stato discuta ed esprima le sue opinioni circa il piano della sicurezza collettiva. La nota stessa sottolinea l'importanza di queste nuove proposte avanzate dalla diplomazia sovietica, quando ancora perdurava l'impressione della conferenza di Ginevra. Il ristabilimento della pace in Europa ha creato un'atmosfera propizia all'esame di tutti i più scottanti problemi mondiali. Gli accordi raggiunti a Ginevra — dice testualmente la nota — hanno fornito un'altra dimostrazione della utilità degli sforzi volti a normalizzare i rapporti internazionali. La conferenza di Ginevra ha dimostrato che il sistema delle trattative fra gli Stati interessati al

rafforzamento della pace e della sicurezza internazionale, può dare risultati positivi. Nel suo documento odierno, il ministero degli Esteri sovietico ha di nuovo riassunto i concetti essenziali che stanno alla base del progetto di trattato europeo sulla sicurezza collettiva — partecipazione di tutti gli Stati senza discriminazioni di sorta — soprattutto, senza discriminazioni basate sul loro regime sociale, impegno di far fronte comune contro l'aggressore, chiunque esso sia, e a prestare assistenza, anche militare, al paese aggredito: temporanea neutralizzazione della Germania, suo al momento in cui non si sarà raggiunto un accordo sulla sua riunificazione — ed ha contrapposto questi principi alla pericolosa politica dei blocchi militari, che si è sviluppata di fronte all'altro, col permanente rischio di guerra che essa comporta.

Nella nota si analizza quindi, una volta di più, il contenuto aggressivo dell'alleanza atlantica e della CED, che sono le più tipiche, e nello stesso tempo più dannose incarnazioni di quella politica dei blocchi. Il governo sovietico ha pure colto l'occasione per riaffermare la sua posizione sulla proibizione delle armi atomiche e sulla necessità di creare nel mondo un'atmosfera di fiducia e di sicurezza, ponendo termine alla propaganda di odio e di guerra. Nel fare la sua nuova proposta, il governo dell'U.R.S.S. ha dichiarato di tener conto del primo rifiuto che le tre potenze occidentali avevano opposto al suo progetto. Ma, d'altra parte, la nota fa osservare che diversi altri Stati in Europa, e non in Europa soltanto, hanno espresso il loro consenso per le proposte sovietiche e che anche in quei paesi i cui governi si sono, in un primo momento, opposti all'esame del progetto, un forte movimento di opinione pubblica si è manifestato a più riprese in suo favore.

Infine, numerosi Stati europei non hanno ancora avuto la possibilità di far conoscere ufficialmente la loro opinione, né di esprimere le loro preoccupazioni sul problema generale della sicurezza sul nostro continente. Di qui nasce l'esigenza di un più vasto confronto di opinioni e di progetti, possibilmente con la partecipazione di tutti gli Stati interessati a cui l'invito contenuto nella nota di oggi intende rispondere.

GIUSEPPE BOFFA

### CRISI DI UNA COSCIENZA NELLA GERMANIA DI ADENAUER

## Il dott. Otto John spiega perché è fuggito all'Est

Disgusto per il ritorno dei nazisti — Egli ha raccolto le più ampie informazioni sulla rete delle spie nella RDT

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 24. — Le dichiarazioni fatte ieri sera dal dottor John al microfono di radio Berlino con le quali l'ex capo dello spionaggio di Adenauer ha reso noto di essersi recato nella Repubblica democratica per compiere un gesto clamoroso e richiamare così tutti i tedeschi alla necessità di lottare per la riunificazione, ha provocato a Bonn sensazione ancora maggiore di quella già determinata giovedì dall'annuncio della scomparsa.

Le accuse della calunnia — rapimento, narcosis, tradimento, depressione morale — sono state spuntate e i propagandisti occidentali sanno ora opporre soltanto delle analisi «psicologiche», affermando come fu il Tagesspiegel che «John è l'ultima vittima del complesso di Potsdam e delle idee di una possibile collaborazione etnica e politica con i sovietici». Il tentativo di trasformare un uomo delle capacità di John in una «vittima» anche se soltanto una vittima morale, non è però dei più facili e se ne è accorto lo stesso Tagesspiegel, punta di diamante della propaganda antisovietica a Berlino ovest, il quale ha dovuto riconoscere, pur annebbiando l'ammissione in un mare di incongruenze, che John se n'è andato volontariamente.

«Se ne è forse andato nel settore orientale perché temeva di perdere il suo posto?», chiedono taluni giornali. «John — risponde il Tagesspiegel — aveva delle ottime relazioni ed anche se i suoi tentativi di sfuggire a Berlino dopo una buona posizione nell'industria». Escluso l'interesse personale ed il rampegnamento — un ufficiale di Berlino ovest ha detto a un giornale — John aveva una crisi di coscienza che si approfondì e trovò la sua soluzione a Berlino, nello stesso giorno in cui si recò a deporre una corona di fiori sulla tomba del fratello assassinato 10 anni prima dai nazisti.

Questa spiegazione da noi presentata fin dal momento in cui giunsero le prime notizie è ora pienamente confermata tanto dalla dichiarazione di John quanto da alcune ammissioni della stampa occidentale, in cui si deve riconoscere la dirittura morale dell'ex capo dello spionaggio. Se è stato una vittima, John è stato una vittima della tragedia tedesca, più che della guerra fredda.

Un gesto del genere, a ben ricordare, non è nuovo nella storia tedesca del dopoguerra. Nel luglio del 1947, James Martin, capo dell'ufficio di declassificazione del Governo Militare americano rassegnò le dimissioni «per protestare contro gli intrighi dei governi del blocco americano che volevano stabilire nel cuore dell'Europa una Germania controllata dai monopoli» ed il suo gesto fu seguito poco dopo da una ventina di funzionari, fra cui il colonnello Bernstein.

Quella che nel 1947 era una intenzione, è oggi diventata una realtà ed il James Martin del 1954 ha nome Otto John. Certo, per la carica che egli ha sinora ricoperto, il gesto è ancora più clamoroso e giustifica pienamente il panico che regna in questi giorni a Bonn, dove i tre alti commissari occidentali si sono incontrati per esaminare la situazione ed il Consiglio dei ministri ha tenuto una riunione straordinaria. «E' ormai chiaro — scrive in proposito l'autorevole Frankfurter Allgemeine Zeitung — che ci troviamo di fronte ad uno dei più duri colpi ricevuti dalla Germania federale e da tutti gli occidentali».

E l'affermazione non pare avventata, anche se il giorno ha inteso accennare più alle conseguenze materiali della decisione di John che non a quelle morali.

Se le prime possono essere di estrema importanza — fonti americane ed inglesi hanno ammesso che John era a conoscenza di tutte le attività dei loro servizi segreti in Germania ed i giornali di Berlino occidentale scrivono che «il 19 luglio egli aveva voluto prendere conoscenza, minuziosamente, di tutti i nomi degli agenti nella Repubblica democratica» — le conseguenze morali non sono meno gravi: il popolo tedesco è stato scosso dalle notizie di questi giorni, proprio come voleva John.

SERGIO SEGRE



Otto John

### Chaplin farebbe un viaggio in Cina

GINEVRA, 24. — Un giornale ginevrino riferisce oggi alcune voci secondo le quali, su invito di Chu En Lai, i coniugi Chaplin effettuerebbero l'anno prossimo un viaggio nella Cina popolare. Come è noto il primo ministro e ministro degli Esteri cinesi, ha offerto recentemente a Ginevra un pranzo in onore del celebre attore e di sua moglie.

### Ollenhauer favorevole alla proposta sovietica

BERLINO, 24. — Il presidente del Partito socialdemocratico della Germania Occidentale, Erich Ollenhauer, ha espresso la propria soddisfazione per la proposta sovietica di una nuova conferenza sull'Europa. «Il Partito socialdemocratico — egli ha affermato — spera che questa conferenza potrà aver luogo. Dopo la fine della conferenza di Berlino i socialdemocratici hanno chiesto più volte alle potenze occidentali di non evitare la discussione delle proposte di Ginevra sulla sicurezza. Il nostro Congresso ha adottato una ri-

### Il P.C. fuori legge nel Pakistan occidentale

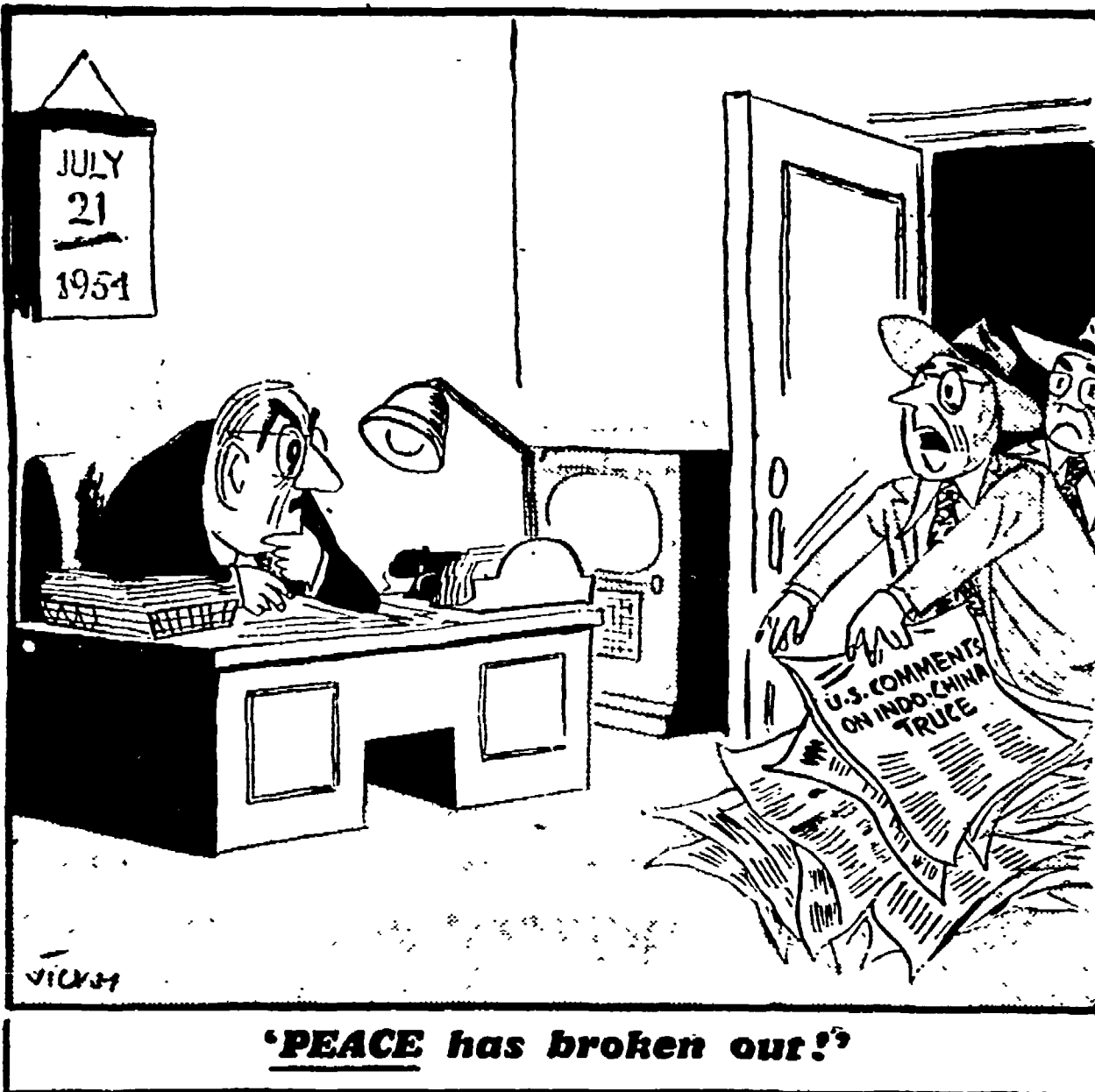
KARACHI, 24. — Il Partito comunista pakistano è stato dichiarato fuorilegge anche nel Pakistan occidentale e precisamente negli Stati del Punjab, del Belucistan e nella regione limitata al confine nord-occidentale. Teri un analogo provvedimento era stato adottato per la capitale Karachi. Due mesi fa il Partito comunista era stato messo fuori legge nel Pakistan orientale.

Un'ondata di arresti si è su-

bito abbattuta nel paese. La polizia ha già operato 36 fermi ed altri sono in corso in vari distretti, e nelle città di Lahore e Lashawar. A Karachi una ventina di cittadini democratici sono stati tratti in arresto ieri sera.

Tra gli arresti, effettuati ancor prima che il governo desse l'annuncio dell'illecito provvedimento, figurano quelli di: Farouddin Mansoor, segretario del partito e Presidente dei sindacati pakistani e due giornalisti. Gli arresti sono stati effettuati in base alla famiglia «legge di Pubblica sicurezza», promulgata su pressione dell'Ambasciata degli Stati Uniti.

## LA PACE TERRORIZZA WALL STREET



### LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

## Approvato l'acconto agli statali Raddoppiate le tasse sugli scooter

Aumenti del 50 per cento per le auto e del 30 per le moto — Di Vittorio polemizzando con Scelba afferma che la legge delega non può passare alla Camera prima delle vacanze

Il Consiglio dei ministri, riunitosi questa mattina a Villa Madama, si è finalmente deciso ad approvare lo schema di disegno di legge che prevede un secondo acconto, uguale a quello già concesso sui futuri miglioramenti economici, al personale statale in servizio ed in quiescenza, compresi i magistrati. Il provvedimento dà facoltà agli enti locali ed agli enti di diritto pubblico di estendere al personale statale il secondo acconto previsto per gli statali.

Alla fine della riunione, Scelba parlando coi giornalisti ha augurato che la Camera approvi la legge delega prima delle vacanze aggiungendo che questo «sarebbe un gesto amichevole di comprensione nei riguardi degli statali».

Il compagno Di Vittorio, interrogato dal rappresentante della stampa, ha replicato: «Innanzitutto mi pare impossibile che la Camera possa materialmente approvare la legge delega prima delle vacanze imminenti. Sia perché questa legge richiede un lungo e approfondito dibattito, sia perché ciò sarebbe contro gli accordi già presi tra i presidenti dei gruppi parlamentari e la presidenza della Camera, circa lo svolgimento dei lavori fino alle vacanze. Quanto alla pretesa del

Presidente del Consiglio — ha soggiunto l'on. Di Vittorio — che l'approvazione in fretta e furia della legge delega sarebbe un gesto «amichevole» verso gli statali, basti rilevare che la grande maggioranza degli statali si è pronunciata apertamente contro la legge delega, per la grande incognita che essa rappresenta sia per il trattamento economico dei pubblici dipendenti che per le loro garanzie giuridiche. E ciò specialmente dopo che la maggioranza governativa al Senato ha respinto tutti gli emendamenti migliorativi del disegno governativo compresi quelli presentati a cura della CISL e dell'UIL.

Un vero gesto amichevole verso gli statali — ha concluso Di Vittorio — potrebbe compierlo il governo e la sua maggioranza rinunciando al secondo acconto, o quanto meno accettando gli emendamenti di quelle organizzazioni sindacali.

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato un disegno di legge per la costruzione di autostrade e di strade e, in via preliminare, ha varato un disegno di legge che aumenta in modo considerevole le tasse di circolazione e, particolarmente, quelle sui mezzi di trasporto più popolari.

Le tasse per i motocicli e le motocarrozzette subiscono un aumento del 30 per cento, quelle per le automobili, gli autobus, gli autocarri, i camion, i velocipedi a motore, i motocicli leggeri (motocarrozzette) e le motocarrozzette leggere sono raddoppiate.

I Ministri dopo le reiterate sollecitazioni che sono venute in questo senso dall'opposizione e dagli ambienti giudiziari, hanno anche approvato un disegno di legge contenente modificazioni al codice di Procedura Penale. Il provvedimento, si propone nel suo complesso di armonizzare le norme del Codice con i principi della Costituzione e di provvedere ad accrescere le garanzie del cittadino, riducendo al minimo i casi di limitazione della libertà personale per le esigenze del processo, sottoponendo il fermo, le perquisizioni, i sequestri alla garanzia del magistrato. Viene inoltre ammessa una più larga partecipazione della difesa nel periodo istruttorio, viene ampliata la sfera dei provvedimenti impugnabili, prevedendo il ricorso per Cassazione contro tutti i provvedimenti sulla libertà personale, viene introdotto l'istituto della scarcerazione automatica, e vengono conferiti al magistrato

maggiori poteri nei confronti degli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria. Il Consiglio ha quindi preso in esame la situazione del settore vitivinicolo ed ha approvato, un provvedimento legislativo con il quale vengono adottate norme per la repressione delle frodi nella preparazione dei vini.

Il provvedimento si propone di combattere il dilagare delle frodi che hanno assunto proporzioni preoccupanti. Infatti la «fabbricazione» di vini artificiali si pratica in larga scala con l'impiego di materie zuccherine non consentite dalla legge.

E' stata quindi deliberata la nomina del presidente del Consiglio giudiziario della agricoltura, nella persona del dr. Viscardo Montanari.

Il Consiglio dei ministri, ha anche nominato, a seguito del collocamento a riposo per limiti di età del vice capo del servizio di polizia, il dr. Daniela Bordieri, a tale carica e per la parte amministrativa, il dr. Carlo Gerlini.

Fra gli altri provvedimenti sono stati approvati uno schema di decreto col quale si dà esecuzione agli accordi di carattere economico con la Bulgaria, firmati a Roma il primo settembre 1953.







# Il libro delle meraviglie

rento della sua diretta esperienza e testimonianza, dalla manifestazione — per quanto ancora assai timida e acerba — di una mentalità che è ardita di una mentalità che è già quella di un esploratore.

Certo in lui rimaneva pur sempre un forte senso di credulità, e non esitò ad accogliere anche certe notizie tra le più fantastiche e inverosimili. Inoltre, se molte furono le cose che egli vide, molte furono anche quelle che i suoi limiti culturali e ideologici non gli permisero di vedere. O meglio, egli fu incline a vedere tutto dall'esterno e apprioriamente a lottare dal cercare, di là dalle belle o dalle brutte forme, i lineamenti intimi delle civiltà, le eventuali conquiste dell'ardimento e del fasto. E si è ormai malati del fasto, della confidenza di Cuihai e vivendo nella consuetudine dei tartari dominatori, non vide la cosa più importante, e cioè la Cina dominata, che allora, con l'epoca Song, aveva toccato il vertice della sua millenaria civiltà. Di questa civiltà egli ci ha lasciato solo un'impressione indiretta nella descrizione, tutta animata d'ingenuo stupore, della città di Chinsau (Hang-chow), «che vale a dire in francese la città

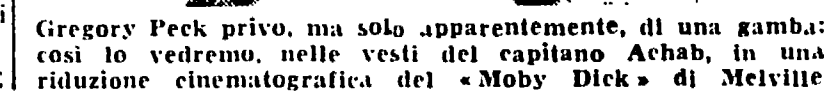
Il libro ha anche una sua inconfondibile geometria. L'intero è a Cambaluc (Pechino), nella strabiliante reggia del grande despota il Can Cuihai, del cui genio politico e militare fanno fede le favolose ricchezze, la sterminata potenza. L'adorazione che gli si tributa come a un Dio, Quihai è il cuore della estesissima amminitrazione tartara, che il Polo conobbe a meraviglia, che si spinge a suoi attacchi fino all'India, alla Persia, alla Russia. Tutta la parte che egli poté conoscere direttamente per averci dimorato viaggiato diciassette anni assecondando la lingua e le abitudini, costituisce quella che si potrebbe definire come la zona della realtà. Ai confini di questa zona, e cioè nel lunghissimo circuito del viaggio di ritorno, la realtà si mescola col favoloso. Oltre quest'ultima periferia c'è il mondo ancora inesplorato, le notizie quasi del tutto fantastiche sulle terre artiche, sul Giappone, sulle coste africane dall'Abissinia all'isola di Madagascar.

❶

Questi elementi basterebbero a spiegare la sottile seduzione che in qualche modo emana da questo libro. Ma bi-

Questi elementi basterebbero a spiegare la sottile seduzione che in qualche modo emana da questo libro. Ma bi-

lungo le rive cittadine, queste rive di Mosca così ineguali con le loro centrali, le officine, i nuovi palazzi e vecchie case, il tutto ancora



# ***Domenica a Mosca***

Simpatica è la passeggiata sulla Moscovca col «tramcar Auriale», il bateau mouché dei parigini. Da un capo c'è l'altro costa tre rubli, un'altra costa due, e dura un'ora mezza. Ça fait dit solito, ma la cosa in sé non è preoccupante: parte un battello ogni dodici minuti. Il capolinea è piazza Kievskaja, la più grande di tutte le piazze di Mosca, perché, costruita in quasi una settimana, si è aperta al traffico solo due mesi fa. Dopo la prima si scende per un paio d'ore di river centrali, quasi tutte vuote, e si incontra il ponte con le tre centrali, e così via, infine i nuovi palazzi e le vecchie case, il tutto ancora

Il parco Gorki è insomma un luogo ideale per passare una serata o un pomeriggio: non c'è rischio di annoiarsi. In questa stagione è certo il posto più frequentato della capitale. «I moscoviti però non lo usano d'inverno e mi dispiace che abbiano ragione», dice per le loro lunghe uscite d'inverno, quelle che durano dal mattino al tramonto.

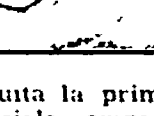
Di parchi a Mosca ve ne sono molti: ma i più indicati per queste scampagnate sono quelli immensi di Sokolniki e di Ismailovo. Hanno ancora un loro settore a giardinetti, dove si fanno concerti, ballate, grandi pique-nic, gli attrici, gli attori, il ping-pong, non mena meno il circo, ma non per una semplice

.....

Poi, anche queste cinque salme, come quelle degli alpini di Passo di Gavia, sono state caricate sugli automezzi militari che le hanno portate a Trento, da dove saranno spedite ai loro luoghi d'origine.

La cerimonia è finita, resta in fondo al cuore il senso di sgomento e di amarezza, l'impressione di un'ingiustizia che le fanfare e i corone non bastano a sanare. Abbiamo davanti agli occhi il viso minuto e fragile

**Costumi americani**



«Ero al pezzo accantato  
quello che è scoppato  
mormora — ed ho sentito  
che il mio corpo era  
ancora a terra. Non mi sono  
neppure di essere co-  
to. Ho visto un mio  
disteso e mi sono alzato  
soccorro! ho fatto  
che ho visto di tutti  
All'ospedale militare  
viamo altri tre feriti:  
che il comando dava, e  
osserrismi ieri, e che in-  
sono fuori di ogni pre-  
che sono stati  
per serissimi di quan-  
ta autorità ammettessero. So  
italo Franciosi di Mila-  
e cui una scheggia ha  
to la falce di un dito: a  
ha e ne ha  
del  
sui  
cavo e se ne sta ora  
ingessato sospeso in a-  
Franco Raffa di Messina.

rica nucleare, in America si è  
in grado di segnalare nella ste-  
bardamento atomico - dal giorn  
**n camera da letto**

sono diverse, ma certo è  
le vittime non hanno al-  
cuna responsabilità. I risultati  
dell'inchiesta ufficiale saràn-  
noti fra qualche giorno. Il  
da notare è che staman-  
Levico si udivano nuovam-  
te gli scoppi dei mortai.  
manovra non è stata in-  
tutta. Al dolore della ma-  
che piangevano sulle te-  
almeno questo poteva es-  
risparmiato.

**RUBENS TEDESCO**

## Una lettera di Guttuso

*Cara Direttore*  
ti sarò grato se vorrai dar-  
fraz sull'Unità del fatto  
non ho partecipato ai lavori  
della Giuria del Premio Specia (co-  
lazione e premiazione), p-  
occupato in una commissione  
per la difesa della cultura.  
Grazie e fraterni saluti

un'accademia di danza, sarà il tentativo più arduo.

Per dare un giudizio vremo attendere la presentazione di questi nuovi sugli schermi. Per ora è soltanto da suggerire il miglioramento: perché attualmente solo nelle recensioni si traduca nella realtà una buona parte della buona. Mi dispiace che il bisogno di carla bene; in arte non bara.

**PAOLO GOBBETTI**

**LE PRIME DEL CINEMA**

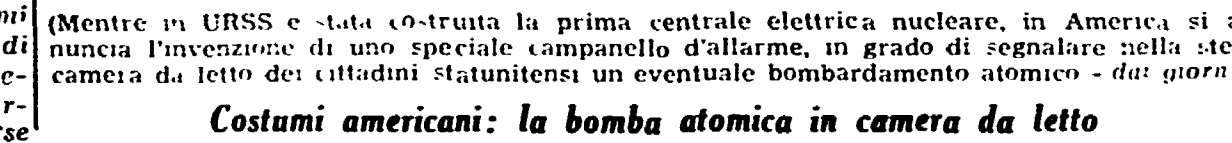
**N.N. vigilata speciale**

Una giovane donna esce dal carcere dopo un anno e mezzo di reclusione, scontato due dei cinque anni che le erano stati inflitti. È stata condannata per furto e ricettazione; ma la libertà è stata concessa in vista della sua buona condotta.

**N.N. vigilata speci**  
Una giovane donna esce  
riformatorio femminile, dov  
scontato due dei cinque ann  
è stata condannata per fu  
ricettazione; gli altri tre li  
terà in « libertà vigilata ».

[illegible]

ti, non convince molto. Il  
danzato», abbastanza sfocato.  
me personaggio, è Dennun  
Keefe. Regista, come abb  
detto, John Cromwell.



## ***I funerali dei cinque "marò", tra una commossa ala di popolo***

**I medici sperano di salvare i due feriti più gravi — Le dichiarazioni dei superstiti del disastro — Le esercitazioni a fuoco continuano a Levico**

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE** occhi arrossati dal pianto, la fidanzata di Giorgio Guella, i suoi singhiozzi ha raccontato che suo Giorgio doveva andare a casa fra pochi giorni in con-

sempre, aspri e rochi, e poi la mamma che le figlia gli asciuga una lacrima e le dice: «Non fare labbra. A fatica, disse qualche parola, rivolto al fratello che ascolta facendosi

nelle gambe e una che scalfito una tempia. «Ma non tutto c'è il divietto parlare, anche l'aurora del presidente, e sentendo accontentarsi di don-

colore, portate a spalla da  
soldati. Erano i cinque « ma-  
rò » del battaglione S. Mar-  
co periti ieri durante una  
do, per festeggiare il fida-  
mento ufficiale.  
Il giovane era disegnatore  
in una ditta torinese ed ave-

|                               |                                  |                              |                             |
|-------------------------------|----------------------------------|------------------------------|-----------------------------|
| manovra a fuoco.              | va già trovato l'appartamento    | « Ero al pezzo accanto a     | sono diverse, ma certo è    |
| Accompagnati dai compa-       | per quando si sarebbero sposati. | quello che è scoppiato —     | le vittime non hanno al-    |
| gni del loro plotone che mar- | L'anno venturo, dice-            | mormora — ed ho sentito un   | responsabilità. I risultati |
| ciavano e piangevano, dai ge- | va lui. E intanto prepara-       | gran colpo che mi ha buttato | l'inchiesta ufficiale sarà  |

nerali distrutti e composti, vanno il corredo, sceglievano i mobili, e facevano quei progetti che fanno tutti i fidanzati di questo mondo.

Poi, anche queste cinque salme, come quelle degli altri

pinì di Passo di Gavia, sono state caricate sugli automezzi militari che le hanno portate a Trento, da dove sa-

La cerimonia è finita, ma resta in fondo al cuore un

senso di sgomento e di amarezza, l'impressione di un'ingiustizia che le fanfare e le corone non bastano a sanare. Abbiamo davanti a un

Abbiamo davanti agli occhi cuscini, scosso da una tosse. Franco Raffa di Messina, che il viso minuto e gentile, gli secca e dolorosa. Tre colpi, ha ricevuto alcune schegge.

Grazie e fraterni saluti  
RENATO GUTTU











E' USCITA IERI DAL MANICOMIO CRIMINALE

## Un mese di licenza concesso alla Bellentani

Televisione, giornalisti e fotoreporter hanno atteso la donna all'uscita dal carcere

SULMONA, 24. — La contessa Pia Bellentani è giunta stasera a Sulmona proveniente da Aversa, e accompagnata dalla madre e dai fratelli. Ad attenderla vi erano le figlie, e numerosi parenti. Una piccola folla si assiepa nella piazzetta dove si trova la casa della famiglia Caroselli, e all'avvicinarsi dell'automobile è stato necessario tenere indietro con energia i curiosi e i fotografi.

Scesa dalla macchina, e seguita dai parenti essa è subito entrata nel portone di casa, che la polizia ha bloccato.

E' probabile che essa trascorrerà il suo mese di licenza nella villa della madre a Roccaraso, fra Sulmona e Roccaraso.

Pia Bellentani che come si ricorderà era stata condannata per aver assassinato il suo amante è uscita oggi dalle mura del manicomio di Aversa per una licenza concessa per la durata di un mese, che il giudice di sorveglianza, dott. Palmieri, del tribunale di Santa Maria Capua Vetere gli ha concesso su istanza della madre di Pia signora Caroselli. Erano ad attendere all'uscita dal carcere, oltre a una folla di giornalisti e fotoreporter, la televisione, la madre della contessa signora Caroselli, il fratello avv. Carlo con la moglie, l'ing. Ferdinando con la moglie e le figlie Fulvia e Stefania e altri parenti.

I giornalisti all'uscita della contessa sono stati trattenuti da un cordone di agenti di pubblica sicurezza che all'uopo era stato chiamato per l'avvenimento. La Bellentani trascorrerà il suo mese di licenza a Sulmona, ove, come abbiamo già detto, è giunta in serata.

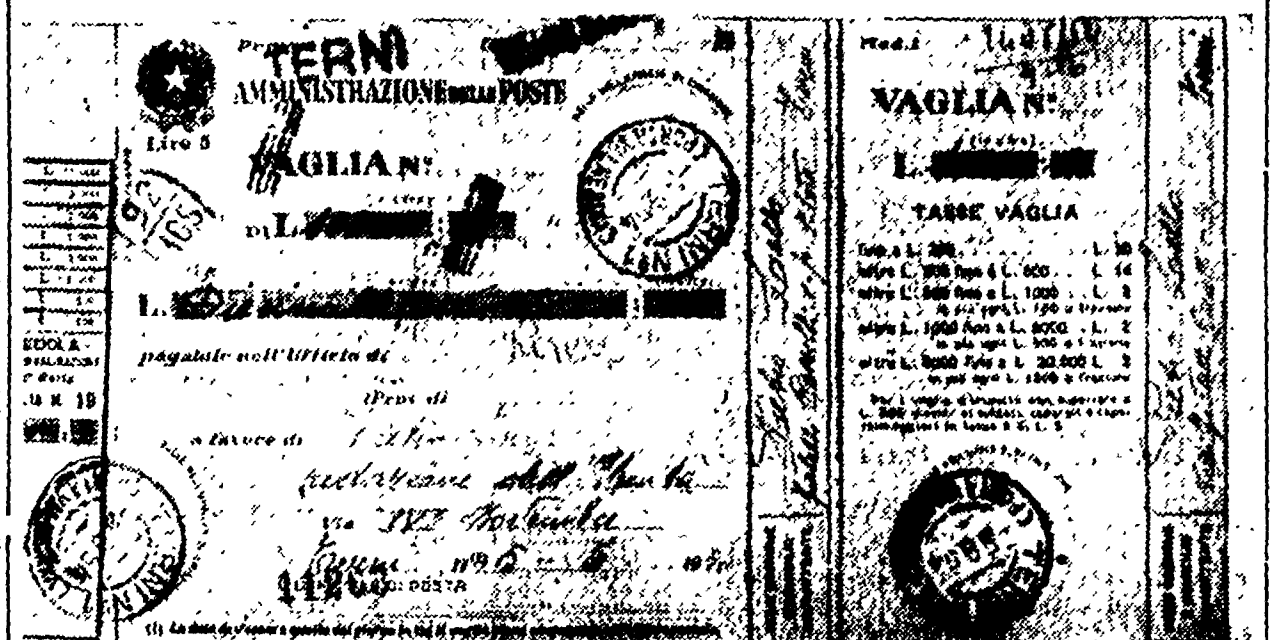
### Movimenti nella Magistratura

Su proposta del Ministro guardasigilli è stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri il seguente movimento negli alti gradi della Magistratura:

Petraccone dr. Giovanni da presidente della Corte d'appello di Napoli alle funzioni di presidente di sezione presso la Corte di cassazione;

Pittiruti dr. Pietro da procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Venezia a presidente

## Un licenziato della "Terni", per il Mese della stampa



Pietro Lello, uno dei duemila licenziati delle Acciaierie di Terni, ha inviato alla redazione del nostro giornale un vaglia di 10.000 lire come contributo al mese della stampa che qui sopra è stato riprodotto. Nella sua commovente lettera Pietro Lello cita la dolorosa storia della smobilizzazione dello stabilimento che ha gettato sul lastrico duemila famiglie e ha compromesso seriamente tutta l'economia della provincia di Terni. Fra l'altro egli così si esprime: «A tutti sistemi, riaprendo con un piccolo e modesto contributo ricavato dalla liquidazione, perché meglio di così non saprei rispondere alla tracollante e alla insostenibilità umana del responsabile della nostra tragedia».

DOPO L'ASSUNZIONE DA PARTE DI HOGIA DELLA SEGRETERIA DEL PARTITO

## Il discorso programmatico del primo ministro albanese

L'amicizia con l'URSS pietra angolare della politica estera del nuovo Gabinetto

TIRANA, 24. — Un nuovo, deciso sforzo in direzione dell'elevamento del livello di vita delle masse, il rafforzamento del ruolo del partito unico, l'amicizia sovietico-albanese e un'azione intesa a realizzare relazioni normali e pacifiche con i paesi vicini costituiscono gli elementi fondamentali del programma che il nuovo governo albanese, presentato all'Assemblea popolare dopo le elezioni del 20 maggio 1954, si propone di attuare.

Presentando all'Assemblea, ai termini della Costituzione, le dimissioni del gabinetto da lui presieduto, il compagno Enver Hoxha aveva già posto l'accento su queste linee di sviluppo della politica di pace dell'Albania popolare.

Il compagno Hoxha, il quale ha chiesto e ottenuto dal Comitato centrale del Partito dei lavoratori di concentrare tutte le sue forze nel lavoro del Partito, ed ha assunto l'incarico di primo segretario del C.C., ha sottolineato come la direzione, il controllo e

l'attuazione per il 1955 un approvamento più abbondante nelle proporzioni seguenti per ogni persona: zucchero, 32 per cento; sapone, 14 per cento; tessuti di cotone, 22 per cento; tessuti di lana o di velluto, 35 per cento; calzature, 53 per cento; cappelli, 65 per cento; utensili da cucina, 38 per cento; mobili, 47 per cento in più rispetto al 1953.

«L'invincibile amicizia che unisce l'Albania all'URSS e alle altre nazioni del campo della pace — ha detto poi Scetu — è la pietra angolare delle nostre politiche estere. Il nostro governo lavorerà con tutte le sue forze per rafforzare ulteriormente questa amicizia eterna e vivificante per il popolo albanese, amicizia la quale fa sì che l'Albania non sia isolata, come dicono i nostri nemici, ma parte del campo del socialismo, che raggruppa un terzo della popolazione del mondo».

Scetu ha quindi enunciato, come si è detto, il programma di migliorare le relazioni con i paesi vicini dell'Albania. Tirana ha già relazioni normali con l'Italia e la Francia e ha normalizzato quelle con la Jugoslavia. Da lungo tempo si sta cercando di normalizzare quelle con la Grecia e non è colpa dell'Albania se i passi compiuti non hanno avuto buon esito. Il governo albanese ritiene peraltro che la pace non possa essere mantenuta con la politica dei blocchi militari aggressivi e vede nel patto balcanico un pericolo per la pace in questa parte del mondo.

L'Albania continuerà a sviluppare coerentemente la sua politica di pace, ha concluso Scetu. Essa tutelerà gelosamente la propria indipendenza, che essa è pronta a difendere con tutti i mezzi, finché non si realizzi una pace duratura e solida nel mondo.

«L'invincibile amicizia che unisce l'Albania all'URSS e alle altre nazioni del campo della pace — ha detto poi Scetu — è la pietra angolare delle nostre politiche estere. Il nostro governo lavorerà con tutte le sue forze per rafforzare ulteriormente questa amicizia eterna e vivificante per il popolo albanese, amicizia la quale fa sì che l'Albania non sia isolata, come dicono i nostri nemici, ma parte del campo del socialismo, che raggruppa un terzo della popolazione del mondo».

## VITA DI PARTITO

# Il grande successo delle forze della pace

La fine della guerra in Indocina ha segnato una grande vittoria della forza della pace. Hanno vinto coloro che da anni si battono per la distensione internazionale, che profondamente credono alla via della trattativa, dell'incontro tra le grandi potenze e della coesistenza pacifica. Gli sconfitti sono i fautori di guerra; sono gli ispiratori della politica americana, che non deve mai dimenticare che il suo destino è legato a quello del mondo intero.

Gli ambienti e la stampa governativa del nostro paese hanno accusato il colpo recato all'oltranzismo americano ed ai suoi agenti europei. Il Popolo ed il Messaggero commentano i fatti dell'Indocina hanno ripreso con tutti sempre di più anche in circolari a noi pervenute. Ora il dibattito sulla conferenza di Ginevra sul risultato conclusivo, sulla responsabilità di chi ne voleva ad ogni costo il fallimento, sulla distensione provocata dall'armistizio. Da un avvenimento così importante come l'armistizio nel Viet Nam, da una situazione internazionale così nuova, in movimento e così favorevole per la stabilità di una concreta atmosfera di distensione, gli ambienti responsabili del governo sembrano non traggono altro insegnamento se non quello di insistere sul rafforzamento dei blocchi militari.

Ma il significato del ristabilimento della pace in Indocina è stato ben compreso dalle forze popolari: appena conosciuta la notizia, a Milano i lavoratori della Pirelli hanno imbandierato ed illuminato la Casa del popolo esponendo grandi cartelli di esultanza alla pace e la Segreteria della Camera del Lavoro ed il Comitato dei Partigiani della Pace hanno lanciato un appello ai lavoratori ed ai cittadini tutti.

Scetu ha quindi enunciato, come si è detto, il programma di migliorare le relazioni con i paesi vicini dell'Albania. Tirana ha già relazioni normali con l'Italia e la Francia e ha normalizzato quelle con la Jugoslavia. Da lungo tempo si sta cercando di normalizzare quelle con la Grecia e non è colpa dell'Albania se i passi compiuti non hanno avuto buon esito. Il governo albanese ritiene peraltro che la pace non possa essere mantenuta con la politica dei blocchi militari aggressivi e vede nel patto balcanico un pericolo per la pace in questa parte del mondo.

L'Albania continuerà a sviluppare coerentemente la sua politica di pace, ha concluso Scetu. Essa tutelerà gelosamente la propria indipendenza, che essa è pronta a difendere con tutti i mezzi, finché non si realizzi una pace duratura e solida nel mondo.

«L'invincibile amicizia che unisce l'Albania all'URSS e alle altre nazioni del campo della pace — ha detto poi Scetu — è la pietra angolare delle nostre politiche estere. Il nostro governo lavorerà con tutte le sue forze per rafforzare ulteriormente questa amicizia eterna e vivificante per il popolo albanese, amicizia la quale fa sì che l'Albania non sia isolata, come dicono i nostri nemici, ma parte del campo del socialismo, che raggruppa un terzo della popolazione del mondo».

«L'invincibile amicizia che unisce l'Albania all'URSS e alle altre nazioni del campo della pace — ha detto poi Scetu — è la pietra angolare delle nostre politiche estere. Il nostro governo lavorerà con tutte le sue forze per rafforzare ulteriormente questa amicizia eterna e vivificante per il popolo albanese, amicizia la quale fa sì che l'Albania non sia isolata, come dicono i nostri nemici, ma parte del campo del socialismo, che raggruppa un terzo della popolazione del mondo».

Le diffonditori dell'Unità a conclusione dell'iniziativa del referendum per la pagina della donna, lanciato dall'Associazione Nazionale Amici dell'Unità.

Nel quadro delle iniziative del «Mese» il settimanale della Federazione di Bologna La Lotta ha bandito un concorso aperto a tutti i cittadini per uno studio monografico sulla vita e le lotte di un nucleo di lavoratori bolognesi ed un concorso per un racconto a tema libero.

La Sezione di Capodichino (Napoli) ha indetto un ciclo di conferenze a carattere culturale.

### La lotta per le libertà e i diritti dei lavoratori

A Savona si sono riuniti gli Enti, le organizzazioni e le associazioni democratiche in risposta all'invito rivolto dal segretario della Camera del Lavoro per la costituzione di un Comitato di inchiesta sulle illegalità compiute dalla Montecatini negli stabilimenti del suo gruppo. I convenuti hanno votato una mozione contro l'attività della Montecatini che ostacola l'esercizio delle libertà nelle fabbriche.

Alla Piaggio di Pontedera (Firenze) la redazione del giornale di fabbrica ha inviato una lettera di protesta a tutte le personalità del mondo politico e culturale per il licenziamento in tronco del segretario della C. I. e di altri dirigenti sindacali che diffondevano all'uscita dei turni di lavoro un opuscolo redatto a cura del Sindacato Comunale Fiom e regolarmente autorizzato.

Contro gli sfratti illegali delle sedi del partito e delle organizzazioni democratiche e sindacali i comunisti e i lavoratori lottano e reagiscono: il Consiglio Comunale di Correggio (Reggio Emilia), convocato in seduta straordinaria, ha protestato contro il provvedimento governativo che intende privare le organizzazioni democratiche locali della loro sede ed ha delegato una commissione formata da consiglieri dei diversi partiti a recarsi in prefettura e all'Intendenza di Finanza per protestare contro lo sfratto. In numerose fabbriche si è sospeso il lavoro in segno di protesta.

A Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), i rappresentanti dei partiti e delle organizzazioni democratiche che locali hanno dato vita ad un Comitato in difesa della Casa del Popolo minacciata di sfratto, di Fratte e con le loro famiglie.

Un'azione specifica del partito per orientare e mobilitare le comuniste e le altre lavoratrici è stata condotta con efficacia a Salerno in direzione delle Manifatture Cotoniere Meridionali. Le riunioni di comuniste e di lavoratrici nei luoghi di abitazione, svolte in preparazione delle lotte salariali hanno permesso il colloquio con centinaia di donne del centro e della periferia di Fratte, ove su sette posti sei sono stati conquistati dalla lista unitaria. La festa organizzata dal partito a Pellizzano per la vittoria conseguita alle elezioni della C.I. ha permesso di consolidare e di estendere i legami con le lavoratrici tessili di Fratte e con le loro famiglie.

Un'azione specifica del partito per orientare e mobilitare le comuniste e le altre lavoratrici è stata condotta con efficacia a Salerno in direzione delle Manifatture Cotoniere Meridionali. Le riunioni di comuniste e di lavoratrici nei luoghi di abitazione, svolte in preparazione delle lotte salariali hanno permesso il colloquio con centinaia di donne del centro e della periferia di Fratte, ove su sette posti sei sono stati conquistati dalla lista unitaria. La festa organizzata dal partito a Pellizzano per la vittoria conseguita alle elezioni della C.I. ha permesso di consolidare e di estendere i legami con le lavoratrici tessili di Fratte e con le loro famiglie.

CAN

TINI

da

# Marengo

TRITONE 47

# LIQUIDAZIONE

Per Signora:

Maglia modello in puro filo di Scozia...L. 900

Gonna modello puro makó..... 990

Maglia pura lana Australia-Modello... 1.300

'Desiderio'-Vestito Modello-Puro Makó... 3.900

Per Uomo:

'Velada'-Camiciola in Makó leggerissimo...L. 1.700

'Everest'-giacca in popelin e maglia.... 6.500

Cravatte - pura seta pesante..... 900

'BANTA' in popelin puro Makó Aer-Pass " 11.900

IL VESTITO CHE INCANTA

Anche durante la Liquidazione per ogni acquisto avrete diritto ai Buoni dell'ARCICONCORSO Marengo







# ULTIME l'Unità NOTIZIE

DICHIARAZIONI ALL'UNITÀ DEL SEGRETARIO DEL P. C. F.

## Intervista con Duclos sulla nuova politica chiesta dal popolo francese dopo Ginevra

Gli interessi e la funzione dei clericali nella "sporca guerra", in Indocina - La grande opera di chiarificazione e di pace svolta dai comunisti - La lotta contro la CED nelle prossime settimane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 24 — Dopo la conclusione della conferenza di Ginevra abbiamo potuto constatare di persona come la Francia ha accolto la notizia del cessate il fuoco in Indocina. Abbiamo assistito alla manifestazione dei comunisti francesi al Velodrome d'Inverville e al dibattito all'Assemblea nazionale sulle dichiarazioni di Mendès-France.

Alla sede del Comitato centrale del Partito comunista francese, la cui facciata era invasa di bandiere, abbiamo ascoltato una analisi dettagliata e precisa della attuale situazione francese. Alla fine, il compagno Jacques Duclos ha cortesemente consentito di rispondere ad alcune domande che gli abbiamo rivolto a nome dei lettori dell'Unità.

Domanda: Come ha accolto il popolo di Francia la notizia del cessate il fuoco in Indocina?

Risposta: E' con una grande gioia e con l'impressione di una liberazione che il popolo di Francia ha accolto la conclusione dell'armistizio in Indocina, il venti luglio scorso, ossia entro il termine che il signor Mendès-France aveva fissato a se stesso. La guerra in Indocina era assolutamente impopolare.

Essa aveva dato luogo a numerosi scandali che avevano incrinato molte importanti personalità. Milioni di francesi, uomini e donne, sapevano che la guerra in Indocina nascondeva vaste operazioni di traffico di piombo, che avevano recato un danno gravissimo al Movimento repubblicano francese del partito di Scelba. E' stato persino detto che talune organizzazioni religiose legate al Vaticano avevano ricavato profitto da questo traffico.

Guerra impopolare

Il popolo di Francia non poteva considerare la guerra in Indocina come una guerra nazionale, e così i diversi governi che si sono succeduti in Francia hanno evitato di inviare in Indocina i soldati di leva, giacché l'opinione pubblica francese non l'avrebbe mai compresa né tollerata. Essi hanno dovuto limitarsi a inviare volontari reclutati attraverso trattamenti assai vantaggiosi. E poiché il signor Mendès-France aveva dichiarato che, in caso di vittoria della causa francese, i soldati di leva sarebbero andati a rinforzare il corpo di spedizione, la conclusione del cessate il fuoco ha dissipato l'inquietudine di numerose famiglie che temevano l'invio dei loro cari in Indocina.

La guerra in Indocina lascia l'impressione di una guerra che ha fatto « molti morti per niente », come ha dichiarato il generale comandante le truppe del Tonchino. Naturalmente, i responsabili del prolungamento della guerra di Indocina tentano di presentarsi agli accordi di Ginevra come degli accordi di capitolazione: essi hanno tentato di tentare, ma invano, di creare una atmosfera di disprezzo e di tutto. E' naturale che coloro i quali hanno tratto profitto dalla guerra di Indocina, proprio della causa francese.

Il popolo è felice di sapere che, in conseguenza, la guerra in Indocina non sarà internazionalizzata, come si voleva imporre nell'aprile scorso. Il popolo, che si rende conto della gravità delle minacce atomiche, è felice che, in conseguenza, sia eliminata la terribile prospettiva della estensione della guerra in Asia e della sua generalizzazione al mondo intero.

Bidault isolato

Domanda: Come si possono spiegare i mutamenti politici sopravvenuti in Francia e grazie ai quali il cessate il fuoco ha potuto essere concluso?

Risposta: E' evidente che se il governo Laniel-Bidault non fosse stato rovesciato, il cessate il fuoco in Indocina non avrebbe potuto essere concluso. Georges Bidault rovesciò la continuazione della guerra nella quale il suo partito, l'M.R.P., era impegnato fino al collo. L'ex ministro degli Esteri, del resto, su questo punto in seno al precedente governo ed esercitava una grande influenza sul presidente Laniel, di cui lo scrittore cattolico François Mauriac non ha esitato a scrivere che ha « imbucato la dittatura della testa di bue ».

La lotta che noi abbiamo condotto per più di sette anni. Questa lotta gloriosa è stata punteggiata di persecuzioni, arresti, campagne anticomuniste forsennate, ma il nostro partito non ha indietreggiato. Con Maurice Thorez alla testa, il nostro partito si è posto all'avanguardia della lotta per la pace, sia per opporsi alla guerra di Indocina sia per impedire la ratifica della C.E.D.

Il nostro merito è quello di aver conquistato alla comprensione della lotta per la pace milioni di francesi, uomini e donne, i quali, all'inizio della guerra, non sapevano che cosa fosse la guerra.

Domanda: Che cosa accadrà per quanto riguarda la ratifica della C.E.D.?

Risposta: E' stato deciso dalla riunione dei presidenti di gruppo che un dibattito sulla C.E.D. deve aver luogo prima delle vacanze parlamentari. Al momento della investitura, Mendès-France ha dichiarato di voler procedere a un confronto tra partigiani e avversari della C.E.D. per tentare di giungere a un risultato di compromesso.

I due ministri, il generale Koenig, che è avversario della C.E.D., e il signor Bourges-Maurouy, che ne è sostenitore, si sono impegnati in questo confronto che sembra non abbia dato risultato. Non si sa ancora come il dibattito previsto per la prima quindicina di agosto sarà impegnato, ma in previsione di questa discussione i governanti americani accentuano la loro ostilità nei confronti di ottenere la ratifica della C.E.D. prima dei quindici agosto.

Il popolo di Francia non ammetterebbe che i responsabili della politica francese cedano a tali pressioni.

Da parte loro il Parlamento francese non possono non tener conto, soprattutto dopo la felice conclusione del « cessate il fuoco » in Indocina, delle nuove proposte avanzate dal Governo sovietico. Se nessuno può contestare che gli accordi di Ginevra, compresi quelli di cui si discuteva in Asia, è evidente che altri accordi potrebbero essere raggiunti per creare la distensione in Europa. Allo stesso modo è indispensabile che trattative siano intraprese per risolvere i problemi di importanza capitale, ma perfettamente solubili, come l'arresto della corsa agli armamenti, l'interdizione di utilizzare le armi atomiche, la organizzazione della sicurezza collettiva in Europa e la soluzione del problema tedesco.

Sono questi i problemi che

rao a scuotere il goglio americano. E' dallo sviluppo considerevole dell'opposizione delle masse popolari, con la classe operaia in testa, alla politica del precedente governo, e dall'aggravamento delle contraddizioni che si manifestano in seno alla borghesia che è venuta a crearsi un clima di scissione la crisi ministeriale della lotta per la pace, sia per opporsi alla guerra di Indocina sia per impedire la ratifica della C.E.D.

Mendès-France ha negoziato le condizioni del cessate il fuoco in Indocina con la volontà di riuscire, precisando che egli intendeva ottenere questo risultato nel quadro dell'alleanza atlantica. Tuttavia si nota un inizio di cambiamento nello stile dei rapporti tra il governo francese e quello americano, ciò che importa è che i primi cambiamenti ottenuti nella politica francese servano come punto di partenza per un cambiamento completo e tutto deve essere messo in opera perché la strada sia sbarata a coloro i quali sopraggiungono a prendersi la loro rivincita, sperando di poter approfittare di debolezze o indecisioni.

La questione della CED

Domanda: Che cosa accadrà per quanto riguarda la ratifica della C.E.D.?

Risposta: E' stato deciso dalla riunione dei presidenti di gruppo che un dibattito sulla C.E.D. deve aver luogo prima delle vacanze parlamentari. Al momento della investitura, Mendès-France ha dichiarato di voler procedere a un confronto tra partigiani e avversari della C.E.D. per tentare di giungere a un risultato di compromesso.

I due ministri, il generale Koenig, che è avversario della C.E.D., e il signor Bourges-Maurouy, che ne è sostenitore, si sono impegnati in questo confronto che sembra non abbia dato risultato. Non si sa ancora come il dibattito previsto per la prima quindicina di agosto sarà impegnato, ma in previsione di questa discussione i governanti americani accentuano la loro ostilità nei confronti di ottenere la ratifica della C.E.D. prima dei quindici agosto.

Il popolo di Francia non ammetterebbe che i responsabili della politica francese cedano a tali pressioni.

Da parte loro il Parlamento francese non possono non tener conto, soprattutto dopo la felice conclusione del « cessate il fuoco » in Indocina, delle nuove proposte avanzate dal Governo sovietico. Se nessuno può contestare che gli accordi di Ginevra, compresi quelli di cui si discuteva in Asia, è evidente che altri accordi potrebbero essere raggiunti per creare la distensione in Europa. Allo stesso modo è indispensabile che trattative siano intraprese per risolvere i problemi di importanza capitale, ma perfettamente solubili, come l'arresto della corsa agli armamenti, l'interdizione di utilizzare le armi atomiche, la organizzazione della sicurezza collettiva in Europa e la soluzione del problema tedesco.

Sono questi i problemi che

rao a scuotere il goglio americano. E' dallo sviluppo considerevole dell'opposizione delle masse popolari, con la classe operaia in testa, alla politica del precedente governo, e dall'aggravamento delle contraddizioni che si manifestano in seno alla borghesia che è venuta a crearsi un clima di scissione la crisi ministeriale della lotta per la pace, sia per opporsi alla guerra di Indocina sia per impedire la ratifica della C.E.D.

Mendès-France ha negoziato le condizioni del cessate il fuoco in Indocina con la volontà di riuscire, precisando che egli intendeva ottenere questo risultato nel quadro dell'alleanza atlantica. Tuttavia si nota un inizio di cambiamento nello stile dei rapporti tra il governo francese e quello americano, ciò che importa è che i primi cambiamenti ottenuti nella politica francese servano come punto di partenza per un cambiamento completo e tutto deve essere messo in opera perché la strada sia sbarata a coloro i quali sopraggiungono a prendersi la loro rivincita, sperando di poter approfittare di debolezze o indecisioni.

La questione della CED

Domanda: Che cosa accadrà per quanto riguarda la ratifica della C.E.D.?

Risposta: E' stato deciso dalla riunione dei presidenti di gruppo che un dibattito sulla C.E.D. deve aver luogo prima delle vacanze parlamentari. Al momento della investitura, Mendès-France ha dichiarato di voler procedere a un confronto tra partigiani e avversari della C.E.D. per tentare di giungere a un risultato di compromesso.

I due ministri, il generale Koenig, che è avversario della C.E.D., e il signor Bourges-Maurouy, che ne è sostenitore, si sono impegnati in questo confronto che sembra non abbia dato risultato. Non si sa ancora come il dibattito previsto per la prima quindicina di agosto sarà impegnato, ma in previsione di questa discussione i governanti americani accentuano la loro ostilità nei confronti di ottenere la ratifica della C.E.D. prima dei quindici agosto.

Il popolo di Francia non ammetterebbe che i responsabili della politica francese cedano a tali pressioni.

Da parte loro il Parlamento francese non possono non tener conto, soprattutto dopo la felice conclusione del « cessate il fuoco » in Indocina, delle nuove proposte avanzate dal Governo sovietico. Se nessuno può contestare che gli accordi di Ginevra, compresi quelli di cui si discuteva in Asia, è evidente che altri accordi potrebbero essere raggiunti per creare la distensione in Europa. Allo stesso modo è indispensabile che trattative siano intraprese per risolvere i problemi di importanza capitale, ma perfettamente solubili, come l'arresto della corsa agli armamenti, l'interdizione di utilizzare le armi atomiche, la organizzazione della sicurezza collettiva in Europa e la soluzione del problema tedesco.

Sono questi i problemi che

rao a scuotere il goglio americano. E' dallo sviluppo considerevole dell'opposizione delle masse popolari, con la classe operaia in testa, alla politica del precedente governo, e dall'aggravamento delle contraddizioni che si manifestano in seno alla borghesia che è venuta a crearsi un clima di scissione la crisi ministeriale della lotta per la pace, sia per opporsi alla guerra di Indocina sia per impedire la ratifica della C.E.D.

Mendès-France ha negoziato le condizioni del cessate il fuoco in Indocina con la volontà di riuscire, precisando che egli intendeva ottenere questo risultato nel quadro dell'alleanza atlantica. Tuttavia si nota un inizio di cambiamento nello stile dei rapporti tra il governo francese e quello americano, ciò che importa è che i primi cambiamenti ottenuti nella politica francese servano come punto di partenza per un cambiamento completo e tutto deve essere messo in opera perché la strada sia sbarata a coloro i quali sopraggiungono a prendersi la loro rivincita, sperando di poter approfittare di debolezze o indecisioni.

La questione della CED

Domanda: Che cosa accadrà per quanto riguarda la ratifica della C.E.D.?

Risposta: E' stato deciso dalla riunione dei presidenti di gruppo che un dibattito sulla C.E.D. deve aver luogo prima delle vacanze parlamentari. Al momento della investitura, Mendès-France ha dichiarato di voler procedere a un confronto tra partigiani e avversari della C.E.D. per tentare di giungere a un risultato di compromesso.

I due ministri, il generale Koenig, che è avversario della C.E.D., e il signor Bourges-Maurouy, che ne è sostenitore, si sono impegnati in questo confronto che sembra non abbia dato risultato. Non si sa ancora come il dibattito previsto per la prima quindicina di agosto sarà impegnato, ma in previsione di questa discussione i governanti americani accentuano la loro ostilità nei confronti di ottenere la ratifica della C.E.D. prima dei quindici agosto.

Il popolo di Francia non ammetterebbe che i responsabili della politica francese cedano a tali pressioni.

Da parte loro il Parlamento francese non possono non tener conto, soprattutto dopo la felice conclusione del « cessate il fuoco » in Indocina, delle nuove proposte avanzate dal Governo sovietico. Se nessuno può contestare che gli accordi di Ginevra, compresi quelli di cui si discuteva in Asia, è evidente che altri accordi potrebbero essere raggiunti per creare la distensione in Europa. Allo stesso modo è indispensabile che trattative siano intraprese per risolvere i problemi di importanza capitale, ma perfettamente solubili, come l'arresto della corsa agli armamenti, l'interdizione di utilizzare le armi atomiche, la organizzazione della sicurezza collettiva in Europa e la soluzione del problema tedesco.

Sono questi i problemi che

rao a scuotere il goglio americano. E' dallo sviluppo considerevole dell'opposizione delle masse popolari, con la classe operaia in testa, alla politica del precedente governo, e dall'aggravamento delle contraddizioni che si manifestano in seno alla borghesia che è venuta a crearsi un clima di scissione la crisi ministeriale della lotta per la pace, sia per opporsi alla guerra di Indocina sia per impedire la ratifica della C.E.D.

Mendès-France ha negoziato le condizioni del cessate il fuoco in Indocina con la volontà di riuscire, precisando che egli intendeva ottenere questo risultato nel quadro dell'alleanza atlantica. Tuttavia si nota un inizio di cambiamento nello stile dei rapporti tra il governo francese e quello americano, ciò che importa è che i primi cambiamenti ottenuti nella politica francese servano come punto di partenza per un cambiamento completo e tutto deve essere messo in opera perché la strada sia sbarata a coloro i quali sopraggiungono a prendersi la loro rivincita, sperando di poter approfittare di debolezze o indecisioni.

La questione della CED

Domanda: Che cosa accadrà per quanto riguarda la ratifica della C.E.D.?

Risposta: E' stato deciso dalla riunione dei presidenti di gruppo che un dibattito sulla C.E.D. deve aver luogo prima delle vacanze parlamentari. Al momento della investitura, Mendès-France ha dichiarato di voler procedere a un confronto tra partigiani e avversari della C.E.D. per tentare di giungere a un risultato di compromesso.

I due ministri, il generale Koenig, che è avversario della C.E.D., e il signor Bourges-Maurouy, che ne è sostenitore, si sono impegnati in questo confronto che sembra non abbia dato risultato. Non si sa ancora come il dibattito previsto per la prima quindicina di agosto sarà impegnato, ma in previsione di questa discussione i governanti americani accentuano la loro ostilità nei confronti di ottenere la ratifica della C.E.D. prima dei quindici agosto.

Il popolo di Francia non ammetterebbe che i responsabili della politica francese cedano a tali pressioni.

Da parte loro il Parlamento francese non possono non tener conto, soprattutto dopo la felice conclusione del « cessate il fuoco » in Indocina, delle nuove proposte avanzate dal Governo sovietico. Se nessuno può contestare che gli accordi di Ginevra, compresi quelli di cui si discuteva in Asia, è evidente che altri accordi potrebbero essere raggiunti per creare la distensione in Europa. Allo stesso modo è indispensabile che trattative siano intraprese per risolvere i problemi di importanza capitale, ma perfettamente solubili, come l'arresto della corsa agli armamenti, l'interdizione di utilizzare le armi atomiche, la organizzazione della sicurezza collettiva in Europa e la soluzione del problema tedesco.

Sono questi i problemi che

rao a scuotere il goglio americano. E' dallo sviluppo considerevole dell'opposizione delle masse popolari, con la classe operaia in testa, alla politica del precedente governo, e dall'aggravamento delle contraddizioni che si manifestano in seno alla borghesia che è venuta a crearsi un clima di scissione la crisi ministeriale della lotta per la pace, sia per opporsi alla guerra di Indocina sia per impedire la ratifica della C.E.D.

Mendès-France ha negoziato le condizioni del cessate il fuoco in Indocina con la volontà di riuscire, precisando che egli intendeva ottenere questo risultato nel quadro dell'alleanza atlantica. Tuttavia si nota un inizio di cambiamento nello stile dei rapporti tra il governo francese e quello americano, ciò che importa è che i primi cambiamenti ottenuti nella politica francese servano come punto di partenza per un cambiamento completo e tutto deve essere messo in opera perché la strada sia sbarata a coloro i quali sopraggiungono a prendersi la loro rivincita, sperando di poter approfittare di debolezze o indecisioni.

La questione della CED

Domanda: Che cosa accadrà per quanto riguarda la ratifica della C.E.D.?

Risposta: E' stato deciso dalla riunione dei presidenti di gruppo che un dibattito sulla C.E.D. deve aver luogo prima delle vacanze parlamentari. Al momento della investitura, Mendès-France ha dichiarato di voler procedere a un confronto tra partigiani e avversari della C.E.D. per tentare di giungere a un risultato di compromesso.

I due ministri, il generale Koenig, che è avversario della C.E.D., e il signor Bourges-Maurouy, che ne è sostenitore, si sono impegnati in questo confronto che sembra non abbia dato risultato. Non si sa ancora come il dibattito previsto per la prima quindicina di agosto sarà impegnato, ma in previsione di questa discussione i governanti americani accentuano la loro ostilità nei confronti di ottenere la ratifica della C.E.D. prima dei quindici agosto.

Il popolo di Francia non ammetterebbe che i responsabili della politica francese cedano a tali pressioni.

Da parte loro il Parlamento francese non possono non tener conto, soprattutto dopo la felice conclusione del « cessate il fuoco » in Indocina, delle nuove proposte avanzate dal Governo sovietico. Se nessuno può contestare che gli accordi di Ginevra, compresi quelli di cui si discuteva in Asia, è evidente che altri accordi potrebbero essere raggiunti per creare la distensione in Europa. Allo stesso modo è indispensabile che trattative siano intraprese per risolvere i problemi di importanza capitale, ma perfettamente solubili, come l'arresto della corsa agli armamenti, l'interdizione di utilizzare le armi atomiche, la organizzazione della sicurezza collettiva in Europa e la soluzione del problema tedesco.

Sono questi i problemi che

RAFFORZIAMO I LEGAMI DI AMICIZIA CON I POPOLI DEL MONDO

## I messaggi di vittoria e di pace del Presidente Ho Chi Min e di Giap

L'Esercito popolare del Viet Nam attua il cessate il fuoco

HANOI, 24. — Il Presidente della Repubblica Popolare del Viet Nam, Ho Chi Min, ha rivolto oggi per radio un appello a tutti i patriotti senza distinzione di classe, di fede, di tendenza politica, che si trovano attualmente da una parte o dall'altra invitandoli a « collaborare seriamente per la realizzazione della pace dell'unità e della democrazia nel Viet Nam ».

Il Governo Francese ha detto tra l'altro Ho Chi Min ha riconosciuto la sovranità, l'indipendenza, l'unità e l'integrità territoriale del Viet Nam.

« Noi dobbiamo rispettare le clausole del trattato firmato col Governo francese, ed esigere che quest'ultimo adempia gli impegni assunti. Noi riterremo ancor più i nostri legami di amicizia fraterna

con la Cambogia e col Laos, e consolideremo la grande amicizia che ci unisce alla URSS e alla Cina, come pure al popolo francese e a tutti gli altri popoli del mondo, al fine di mantenere la pace ».

Si ha intanto il testo di un ordine del giorno che il generale Vo Nguyen Giap ha indirizzato il 22 luglio all'Esercito popolare del Viet Nam.

« Affinché la restaurazione e il consolidamento della pace nel Viet Nam e in Indocina siano reali, ordinati a tutti gli ufficiali e combattenti dell'Esercito popolare, da nord a sud:

1) Al fine di far emergere tutto il significato del successo costituito dall'accordo sulla cessazione del fuoco nel Viet Nam, di concedere totale fiducia alla illuminata guida del Presidente Ho Chi Min, e del fronte popolare del Viet Nam, per applicare correttamente e scrupolosamente le clausole dell'accordo;

2) Di cessare il fuoco su tutto il fronte del Viet Nam nei giorni e nelle ore che verranno successivamente comunicate a tutte le forze armate;

3) Di rafforzare costantemente la vigilanza contro qualsiasi atto di provocazione o di sabotaggio da parte di elementi bellicosi;

4) Di difendere e di aiutare la ommissione internazionale di controllo e la commissione mista, incaricate del controllo e dell'esecuzione dell'armistizio.

Appartenendo a un esercito popolare guidato dal Presidente Ho Chi Min, dal fronte popolare e dal governo, tutti gli ufficiali e i combattenti dovranno manifestare un ardente patriottismo, un'alta vigilanza, una stretta osservanza della disciplina, e lavorare risolutamente per la restaurazione della pace, dell'unità, dell'indipendenza e

della democrazia su tutto il territorio della nostra amata patria, il Viet Nam ».

Rapita a Londra una bimba di 3 mesi

LONDRA, 24. — Tutta la polizia britannica è mobilitata per la ricerca della bimba Susan Downes, di tre mesi e mezzo, scomparsa dalle 11,30 di ieri.

La bimba dormiva in una carrozzina lasciata incustodita per qualche minuto dalla madre, all'esterno di un mercato di Southport (Lancashire). Piovava e la carrozzina aveva il tetto alzato.

L'ispettore Thompson ha dichiarato oggi che si ricerca una donna dell'età di circa 46 anni di media statura ed avente capelli neri e fisci, che sarebbe stata vista

togliere un bambino dalla carrozzina nei pressi del mercato.

Chi la vide ricorda il fatto che lo sorprese, perché pioveva a dirotto. Quale può essere dunque il movente del rapimento? Né i disgraziati genitori, né la polizia se ne sanno rendere conto. La rapitrice sarebbe forse una maniacca?

Le ricerche continuano ininterrottamente da ieri a mezzogiorno. La polizia ha rastrellato durante la notte scorsa tutte le colline sabbiose nei dintorni di Southport. Le ricerche si sono ora spostate a Londra.

I poliziotti hanno ricevuto l'ordine di osservare con particolare cura i passeggeri della metropolitana.

UN SOMMOZZATORE AMERICANO

Resiste ventiquattro ore a dieci metri sotto il mare

Ha usato un nuovo tipo di maschera

MIAMI, 24. — Il nuotatore Fisher ha fatto una prova di resistenza di permanenza sott'acqua, con un nuovo tipo di maschera.

Egli è rimasto 24 ore a dieci metri di profondità, sopra un banco di corallo.

Un aereo abbattuto al largo di Hainan

LONDRA, 24. — E' stata diffusa oggi la notizia che un aereo civile britannico, precipitato in mare al largo dell'isola di Hainan, sulla costa cinese, sarebbe stato abbattuto da due caccia di nazionalità sconosciuta, tinti in colore crema con cerchi rossi alle ali. Lo stesso pilota dell'aereo, capitano Philip Brown, che si è salvato, sarebbe autore di un rapporto dal quale si dovrebbe desumere che l'attacco è avvenuto senza alcun preavviso, da due lati.

Condannato a vent'anni per uxoricidio

SIRACUSA, 24. — A vent'anni di reclusione è stato condannato il fioraio di Comiso, il 20enne Salvatore Sallemi, imputato di aver ucciso con un colpo di pistola la propria moglie ventenne dopo appena due mesi di matrimonio. Il Sallemi nel corso del primo interrogatorio confessò il suo delitto. Poi la ritrattò sostenendo che il colpo di pistola era partito accidentalmente dall'arma mentre stava pulendola.

La Corte, scartata l'ipotesi dell'omicidio colposo, l'ha ritenuto colpevole di omicidio volontario.

PIETRO INGRAO - direttore  
Giorgio Colanin, vice dirett. resp.  
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.A.  
Via IV Novembre, 149

## I ministri e la legge

I giornali governativi protestano contro la fuellazione di Riumini, che estorce le false confessioni ai medici sovietici; e al tempo stesso protestano perché Riumini estorci ai medici sovietici quelle false confessioni. Ma che cosa vogliono? In Unione sovietica, quando viene accertata una violazione della legge, chi ha violato la legge paga; e paga in misura adeguata alle sue responsabilità: tanto più severamente quanto più elevata era la carica che occupava. Così è stato per Riumini. Nel regime democratico, che regna in Italia, invece, ci sono ministri la cui firma è apparsa sotto il salvataggio di un bandito e di un assassino: altri che sono stati soci e compagni di avventura e di spie: altri il cui nome ha occupato per mesi e mesi le cronache del più sensazionale scandalo italiano del dopoguerra: altri che hanno tollerato per anni un traffico di valuta per un'entità di miliardi. E nessuno di essi paga. Anzi rimangono al loro posto, continuano a ricevere onorifiche e prebende. Anzi il presidente del partito do-

minante fa il loro elogio pubblico, esaltandoli come benemeriti della Patria. E nessuno dei giornali governativi sopracitati si fa.

Adesso vedremo quello che succederà per la sciagura di Ribolla: dove morirono quarantadue italiani per responsabilità gravissime delle autorità e della Montecatini, riconosciute alla Camera dallo stesso ministro Vigorelli. E aspettiamo di sapere chi ha ammazzato Pisciotto in carcere, chi ha ammazzato il bandito Russo in carcere, chi ha dato l'ordine di uccidere nel santuario il bandito Giuliano, che sapeva molte cose e poteva parlare. Aspettiamo di sapere chi pagherà per la morte della Montesi e per il modo stupefacente con cui sono state condotte, nel passato, le indagini sulla Montesi.

Aspettiamo di sapere se in Italia, sotto il regime democratico, la legge è uguale per tutti, anche per i ministri e per i parenti, gli amici, i soci, i compagni di ministri. In Unione sovietica è così: vedi il caso Riumini.

La Federazione pensionati ha inviato al ministro Gava seguente telegramma: « Pensionati statali ed Enti locali pregano S.V. on. tener presente loro diritto ad essere pagati in misura dipendente servizio. F.to: senatore Umberto Fiore ».

I pensionati statali rivendicano l'acconto

La Federazione pensionati ha inviato al ministro Gava seguente telegramma: « Pensionati statali ed Enti locali pregano S.V. on. tener presente loro diritto ad essere pagati in misura dipendente servizio. F.to: senatore Umberto Fiore ».

La Federazione pensionati ha inviato al ministro Gava seguente telegramma: « Pensionati statali ed Enti locali pregano S.V. on. tener presente loro diritto ad essere pagati in misura dipendente servizio. F.to: senatore Umberto Fiore ».

La Federazione pensionati ha inviato al ministro Gava seguente telegramma: « Pensionati statali ed Enti locali pregano S.V. on. tener presente loro diritto ad essere pagati in misura dipendente servizio. F.to: senatore Umberto Fiore ».

la miglior difesa dagli insetti  
rimane sempre...

L'INSETTICIDA LIQUIDO  
**DDT EXTRA**

perché distrugge tutti gli insetti, comprese le mosche resistenti  
perché spruzzato sui muri conserva per più di un mese il suo potere micidiale  
perché nebulizzato nell'aria ha un'azione distruttiva immediata  
perché essendo il suo prezzo rimasto sempre inalterato, è l'insetticida più economico rispetto agli altri con analoghe caratteristiche.

La Bombrini Parodi-Delfino ricorda che il problema delle mosche resistenti è stato risolto, fin dal suo nascere, con la formula multipla del suo insetticida liquido D.D.T. EXTRA che, a tale scopo, viene sempre controllato ed aggiornato con i più moderni e micidiali insetticidi.

**BOMBRINI PARODI-DELFINO**  
la firma di garanzia

**DIGER SELZ**

DIGESTIVO-ANTIACIDO  
EFFERVESCENTE  
DISSETANTE-RINFRESCANTE

Compresse e Granulare

**EMORROIDI**  
VARICOSITA'

cura rapida per via orale con  
**VEGEMOR**

Libera dal dolore, disassottimento, evita complicazioni, guarisce

prodotto a base erboraria assolutamente innocua  
Nella migliore farmacia - costa lire 400  
LABORATORIO DEL CRISTO S.R.L. - TREVISO

**MALAFRONTA**

CREA E FABBRICA MOBILI DI CLASSE

**FACILITAZIONI**

Roma - Viale Reg. Margherita, 91 - Tel. 846.847

ABBONATEVI A  
**REALTA' SOVIETICA**  
ABBONAMENTO  
ANNUO L. 600

Leggete  
**BINASCITA**

Dopo 85 anni di attività  
**1<sup>a</sup> TOTALE LIQUIDAZIONE**

**ai Magazzini San Carlo**

Piazza Benedetto Cairoli 11-12 (Arenula)

**Tessuti - Lanerie - Cotonerie**  
**Seteria - Drapperia - Biancheria**

Autorizzata dalla Camera di Commercio

**Estrazioni del Lotto del 24-luglio 1954**

|          |                |
|----------|----------------|
| BARI     | 76 3 62 55 58  |
| CAGLIARI | 46 63 1 59 71  |
| FIRENZE  | 2 72 56 4 20   |
| GENOVA   | 32 59 75 25 24 |
| MILANO   | 33 48 35 25 67 |
| NAPOLI   | 43 56 39 77 55 |
| PALERMO  | 26 87 68 67 38 |
| ROMA     | 42 55 48 29 5  |
| TORINO   | 61 74 59 34 15 |
| VENEZIA  | 45 87 55 49 21 |